

**Arte e fede a Ospedaletto Euganeo**

Trent'anni di lavori iniziati con il campanile e finiti con la facciata, nel luogo in cui la Madonna chiese a un barcaiolo di onorarla con una chiesa

# Restaurato il santuario mariano del Tresto Ora i colori sono quelli di cinquecento anni fa

**IL RESTAURO**

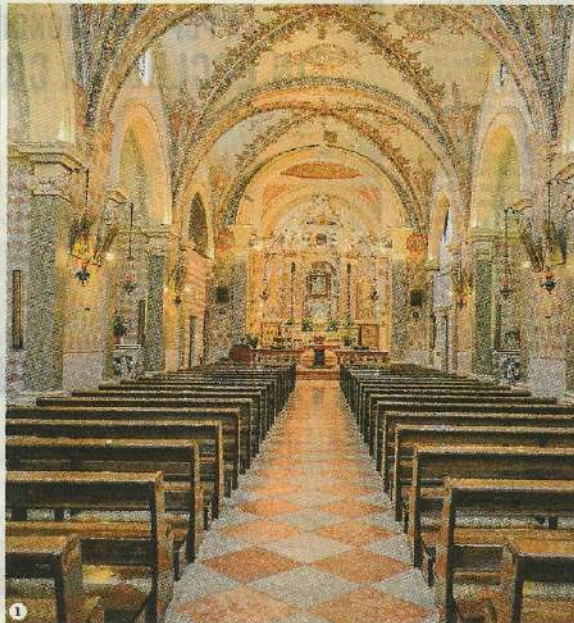
Nicola Cesaro  
OSPEDALETTO EUGANEO

**C**olori, luci e decorazioni che non si vedevano da oltre un secolo. Un restauro che di fatto è partito trent'anni fa. Un investimento importante, che sfiora il milione di euro. Il santuario della Madonna del Tresto ha ritrovato un dignità persa da decenni grazie all'intervento di restauro che si è chiuso la settimana scorsa.

Era cominciato nel 1991, con il consolidamento del campanile e della fonte d'acqua, ed è continuato con i 640 mila euro arrivati dalla Regione e il contributo di Fondazione Cariparo, parrocchia e Comune che hanno fatto salire il conto dell'intervento a un milione di euro. Con un risultato: oggi i fedeli che entreranno nel santuario potranno vedere una facciata pulita e un interno con colori e tinte originali.

Un ritorno fedele al passato, nell'anno del 550° anniversario della fondazione del santuario: era il 1468 quando un barcaiolo incontrò la Madonna, convertendosi e facendo erigere una chiesa in appena 9 mesi, seguendo la pianta che la stessa Madonna aveva disegnato a terra. «Se pensiamo agli interni del santuario», spiega lo storico d'arte Giandantele Pauletto «dobbiamo ricordare che nei secoli nuove sensibilità artistiche, "resanare" e anche esigenze sanitarie hanno fatto sì che le originali decorazioni venissero coperte. I colori erano stati volutamente spenti per questioni morali, i disegni coperti ad esempio in occasione delle tinteggiature per "depurare" il santuario dalla peste».

Un importante lavoro filologico e archeologico (su tutti quello di Fabrizio Malachin,



La navata centrale del santuario del Tresto, completamente restaurata e illuminata con un nuovo impianto luci. Nella foto 2 la facciata della chiesa della frazione di Ospedaletto Euganeo mentre nella 3 il sindaco Giacomo Scapin indica le "code di pavone" bianche e rosse riscoperte e ravvivate dai restauratori (FOTOCORRISPONDENTE ZANGRÀ/AMI)



che ha recentemente pubblicato un volume sulla storia del santuario scandagliando gli archivi di tutta la regione) ha permesso di capire quali fossero le decorazioni originali: in particolare quelle "code di pavone" bianche e rosse, rimaste coperte per anni e ora perfettamente visibili, o le decorazioni di finto marmo che arrivano addirittura dal Cinquecento.

«Entrare in santuario, oggi, è tutta un'altra cosa», sottolinea il sindaco Giacomo Scapin.

«Lo si vede già dalla rinnovata facciata in corte. Sono stati lasciati dei saggi sulle pareti e sul soffitto per toccare con mano i colori morti che si vedevano prima del restauro e quelli che vediamo oggi. L'atmosfera è veramente un'altra rispetto al passato». Tra i vari interventi di questa campagna di restauri vanno citati anche l'abbattimento del muro che divideva in due la stanza del vestibolo, il recupero della scalinata interna in cui è posizionato il "quintan" (l'arma-

natura del sedicesimo secolo donata come ex voto da Bonifacio De Rossi), la realizzazione di un bagno e il recupero delle lapidi che ricordano i mecenati del santuario e le leggende collegate a questo luogo.

Da santuario nel cuore di mola ma "dimenticato" dai grandi circuiti mariani, oggi la chiesa del Tresto vive la rinnovata sensibilità donata dal turismo religioso e questo restauro vuole essere la base del rilancio e della ritrovata dignità storica e spirituale. —

**L'OCCASIONE**

**A spasso con la storia mercoledì 27 una visita guidata**

Al santuario del Tresto è dedicata la tappa di mercoledì 27 settembre della rassegna "A spasso con la storia", pensata dal Consorzio Atesino Pro loco per scoprire il territorio dell'Estense nei suoi tesori e

nei suoi percorsi. Alle 16 è previsto il ritrovo in santuario per la prima visita, che farà toccare con mano - tra le altre cose - la Pala della Madonna del Tresto di Jacopo da Montagnana. Le visite continueranno fino alle 19. Prenotazioni entro domenica al 338-3394542. Il 30 settembre, invece, toccherà all'itinerario tra Granzè e Stanghella: dalle 15 visite a ville, parchi e musei. Si potrà partecipare al Festival della Zucca di Stanghella. Info al 329-8871394.

**UNPLI COMITATO PROVINCIALE DI PADOVA**

Via Cordenons, 17 c/o Villa Querini - 35012 CAMPOSAMPIERO | Tel. 049 9303809 - Fax 049 9316597 - cell. 328 5948428  
mail: segreteria@unplipadova.it - www.unplipadova.it